

DENTRO LA NOTIZIA
REGIONALI, COMUNALI E REFERENDUM

Election day il 20 settembre

Regioni all'attacco, i timori del Pd

Le Regioni che spingono per l'inizio di settembre, FdI e Lega che spingono per non prima del 27. Alla fine il braccio di ferro alla Camera sul decreto per il rinvio delle elezioni si mette sulla posizione mediana individuata dal governo con il sostegno di FI: 20 settembre per una election day con regionali (in Val d'Aosta, Veneto, Liguria, Marche, Toscana, Campania e Puglia), primo turno delle comunali (in circa mille comuni) e referendum confermativo sulla riforma costituzionale che taglia di oltre un terzo il numero dei parlamentari. Ma le Regioni, nel timore che prima dell'approvazione definitiva del decreto a Montecitorio prevista per venerdì possa rispuntare una mediazione con la destra per il 27 settembre, non mollano la presa: «Le Regioni interessate hanno intenzione di utilizzare la prima domenica utile del mese di settembre per l'indizione delle elezioni regionali, anche al fine di garantire il regolare avvio dell'anno scolastico e di limitare l'eventuale nuovo rischio epidemiologico», scrivono i governatori di Liguria Giovanni Toti e dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini in una lettera al premier e ai ministri interessati. Tra le argomentazioni contro la data del 20, come sottolinea Bonaccini, anche il fatto che in questo modo le scuole riaprirebbero troppo tardi: «Trovo un po' strano che si dica che la scuola è indispensabile e poi rischiamo di andare a scuola a ottobre». Il 20 settembre è più vicino di quanto sembri: le liste e le candidature vanno presentate entro il 20 agosto e al quartiere generale del Pd ammettono lo stallone nella trattativa per le alleanze nonostante gli appelli al M5s lanciati sia dal segretario Nicola Zingaretti sia dal capo della delegazione al governo Dario Franceschini. Passi avanti solo in Liguria, dove per provare a battere Toti Pd e M5s potrebbero puntare sul giornalista Ferruccio Sansa (ma in questo caso si filerebbe Italia Viva) o sul presidente della comunità ebraica di Genova Ariel Dello Strologo. Niente da fare in Puglia e anche Campania, dove ormai Vincenzo De Luca è inamovibile e altrettanto inamovibile è il no M5s.

— **Em. Pa.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

